

Il ministro Lamorgese: "Commercianti, denunciate le offerte dei mafiosi"

di Ziniti • da pagina 2 a pagina 13

Intervista al ministro dell'Interno

# Lamorgese "Rischio mafie lo Stato aiuterà le imprese Cambiamo i decreti Salvini"

di Alessandra Ziniti

—“—  
**Gli imprenditori  
segnalino alle forze  
di polizia proposte di  
aiuto da sconosciuti o  
con modalità opache**

**Controllo dei flussi  
migratori, l'impegno  
è stato rafforzato  
I primi cento militari  
alla frontiera Est**

—”—

**ROMA – Ministro Lamorgese, l'Italia riparte. Finisce il momento dei divieti, comincia quello della responsabilità. Basterà?**

«Mi ha colpito molto quello che ha detto, in una recente intervista a *Repubblica*, il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz. E cioè che "non dobbiamo sprecare questa crisi", imparando la lezione impartita a tutto il mondo dal coronavirus sul ruolo centrale della scienza e della sanità pubblica e sul valore delle azioni collettive, che poi sono la somma di tanti gesti individuali. Ora dobbiamo passare dalla fase degli appelli al senso di responsabilità a quella della presa in carico, in prima persona, dei nostri comportamenti quotidiani. Da ministro dell'Interno non mi sono mai stancata di ripetere che ognuno di noi è il migliore controllore di sé stesso».

**Non possiamo aspettare il vaccino, è un rischio calcolato, ha detto Conte. Lei ha paura?**

«Ha ragione il presidente Conte quando afferma che non possiamo attendere il vaccino per la riapertura. L'intera comunità internazionale dovrà vigilare affinché l'antidoto al Cov-19 sia realmente un patrimonio scientifico messo a disposizione di tutti i Paesi colpiti, con gli stessi tempi e con le stesse modalità».

**Gli italiani sono stati rispettosi delle limitazioni anche se ci sono state situazioni di irresponsabile**

**affollamento. Che tipo di indicazioni ha dato ai prefetti?**

«Far rispettare il divieto di assembramento e verificare che venga mantenuta la distanza minima prevista tra le persone. I controlli delle forze di polizia continueranno. Voglio ricordare, però, che le precauzioni non sono mai troppe, al di là degli obblighi e dei divieti».

**C'è il timore di una nuova ondata di contagi in casa dove difficilmente si indossa la mascherina e si sta a distanza con familiari e amici.**

«Se invitiamo gli amici a cena dobbiamo ricordarci che il virus non va in vacanza: un assembramento è pericoloso in un parco come in un giardino privato. Dovremo modificare i nostri stili di vita anche in casa. Ma il mio pensiero va anche ai bambini che hanno pagato un prezzo altissimo con il *lockdown* e che non possono ancora rientrare a scuola con i loro compagni: a loro famiglie e istituzioni dovranno riservare più attenzioni per un ritorno in sicurezza alla normalità dello studio e dell'attività fisica ma anche del gioco, dello svago e della socialità».

**All'Italia che non riapre perché non ce la fa e corre il rischio di cedere al welfare delle mafie cosa dice?**

«C'è attenzione soprattutto sulla crisi che ha colpito medi e piccoli imprenditori. Per agevolare l'accesso al credito, ho chiesto ai prefetti di

assumere iniziative con l'Abi e le associazioni di categoria. E ora faccio appello agli imprenditori in difficoltà: rivolgetevi alle istituzioni perché in gioco non c'è solo la sopravvivenza delle vostre attività ma anche la salvaguardia dell'economia legale; segnalate alle forze di polizia proposte di aiuto provenienti da persone sconosciute o con modalità opache. Lo Stato c'è. E per gli imprenditori che sono già caduti nelle maglie della criminalità mette a disposizione il fondo anti-racket gestito dal Viminale».

**I temuti problemi di ordine pubblico non si sono verificati. Gli strumenti adottati sono adeguati?**

«Alle prime avvisaglie, lo Stato ha saputo muoversi con celerità e andare incontro alle necessità delle famiglie che hanno perso improvvisamente ogni forma di reddito. Ora dobbiamo evitare che la paura ceda il passo alla rabbia. Molte categorie economiche, commerciali



e professionali dovranno affrontare mesi difficili e per scongiurare licenziamenti, chiusure e fallimenti dobbiamo evitare che le procedure rallentino i tempi di erogazione degli aiuti pubblici. Ma non possiamo rinunciare ai controlli: dobbiamo saper coniugare velocità della ripresa e legalità».

**Durante il lockdown il numero di reati è crollato, ma adesso c'è il timore che ci possa essere anche la ripresa della criminalità comune?**

«I reati che hanno subito una flessione più marcata sono quelli legati alla criminalità diffusa. La graduale riapertura porterà, inevitabilmente, ad una ripresa della criminalità comune e predatoria. E l'attività di prevenzione delle forze di polizia sul territorio è molto intensa».

**La violenza di genere, giudici e associazioni dicono che non si è fatto abbastanza.**

«Dall'inizio del lockdown ho manifestato la preoccupazione per gli effetti che una prolungata convivenza familiare avrebbe potuto portare come recrudescenza degli atti di violenza domestica. Insieme

alla collega Bonetti abbiamo attivato iniziative per favorire l'emersione del fenomeno e rafforzare le tutele. Ho chiesto ai prefetti di intensificare i rapporti con i centri antiviolenza e le case rifugio per garantire la pronta accoglienza di chi subisce violenza. Come donna e come ministro, mi rendo conto che bisogna fare ancora tanto per superare quell'isolamento in cui finiscono per sentirsi le vittime che dobbiamo aiutare in tutti i modi».

**La regolarizzazione dei lavoratori stranieri in nero farà emergere un terzo degli irregolari presenti in Italia. Ma restano gli altri ed è facile prevedere un aumento degli sbarchi in estate. Quale sarà la strategia del Viminale?**

«La regolarizzazione dei lavoratori, stranieri e italiani, è il frutto di un impegno collettivo - con i ministri Bellanova, Catalfo e Provenzano - che ha avuto al Viminale un punto di mediazione. Sul controllo dei flussi migratori, il nostro impegno è stato rafforzato. Lungo la frontiera orientale sono stati inviati 100 militari e altri ne arriveranno. E il ministro dell'Interno sloveno, Ales

Hojs, ha manifestato una maggiore disponibilità alle riammissioni informali degli immigrati irregolari. Sul fronte degli sbarchi, abbiamo reperito una nave per la quarantena dei migranti. Abbiamo già ottenuto la disponibilità da diversi Paesi per la redistribuzione dei migranti sbarcati dall'Alan Kurdi e dall'Aita Mari. L'Italia è in attesa della proposta della Commissione sul nuovo patto europeo su immigrazione e asilo che, come da richiesta non solo nostra, dovrebbe tenere conto del meccanismo di ricollocazione in Europa dei migranti salvati in mare e della responsabilità degli Stati di bandiera della navi delle Ong».

**La pandemia ha stravolto l'agenda politica. Che fine ha fatto il lavoro dei tavoli per la modifica dei decreti sicurezza voluti da Salvini?**  
«Il lavoro svolto fino a febbraio qui al Viminale, per predisporre un testo, non andrà certo perduto. Spetta ora alle forze di maggioranza e al governo decidere tempi e modalità per riprendere in mano anche questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA